



Meeting del Comitato Consultivo sulla libera circolazione dei lavoratori (verbale *) 23 Novembre 2018, Bruxelles

1. Introduzione. Natura dell'incontro

Questo è stato il secondo incontro nel 2018 del comitato consultivo sulla libera circolazione dei lavoratori ai sensi del regolamento n. 492/2011. Le riunioni di questo comitato non sono pubbliche.

Il presidente, **Denis Genton** (capo unità - Libera circolazione dei lavoratori, EURES) ha accolto con favore i partecipanti (in particolare i nuovi membri) e ha illustrato il regime linguistico. La decisione del Consiglio sulle nomine sarà allegata al processo verbale della riunione.

2. **Adozione dell'Agenda:** La bozza di Agenda è stata adottata.

3. **Approvazione del verbale della riunione precedente.** La bozza di verbale è stata approvata senza cambiamenti.

4. Recenti sviluppi riguardanti la libera circolazione dei lavoratori.

Axel Specker (Unità di coordinamento della sicurezza sociale) ha aggiornato la commissione sullo stato di avanzamento della proposta della Commissione di modifica del regolamento 883/2004: in seno al Consiglio è stato raggiunto un accordo nel giugno 2018 su tutti i sei capitoli della proposta della Commissione (distacco di lavoratori e legislazione applicabile, accesso a prestazioni sociali da parte di cittadini mobili economicamente inattivi, prestazioni di assistenza a lungo termine, assegni familiari, indennità di disoccupazione e modifiche varie). Ciò significa che è ora disponibile un mandato generale in seno al Consiglio per avviare i triloghi. Nel Parlamento europeo, la commissione competente ha adottato la sua relazione il 20 novembre. Il prossimo passo nella procedura è ora di confermare questo mandato in plenaria del Parlamento europeo (PE) a novembre o dicembre. Successivamente, potrebbero iniziare i triloghi. La Commissione è determinata a facilitare un rapido progresso di questo dossier, al fine di finalizzare la procedura legislativa prima delle elezioni europee.

Denis Genton, ha aggiornato la commissione sulla situazione attuale della proposta della Commissione sulla creazione di un' Autorità europea del lavoro (ELA): grazie al lavoro delle presidenze bulgara e austriaca, il Consiglio EPSCO del 6 dicembre dovrebbe adottare un approccio generale che servirebbe da mandato per ulteriori negoziati. La commissione EMPL del Parlamento europeo ha adottato una relazione sulla proposta che dovrebbe essere approvata dalla plenaria prima della pausa natalizia. I triloghi sarebbero iniziati a gennaio 2019 in vista dell'adozione prima del marzo 2019. Sembra ci sia, in linea di principio, il sostegno di entrambe le istituzioni alla proposta. I principali emendamenti avanzati riguardano:

- a) il nome (il Consiglio propone "Agenzia");
- b) il campo di applicazione (il coordinamento internazionale del trasporto su strada e della sicurezza sociale dovrebbe essere incluso in tutti i compiti proposti?);
- c) i compiti (il PE vuole portare l'ufficio di coordinamento europeo di EURES fuori dall'ELA, sia il Consiglio che il Parlamento europeo vogliono tenere la mediazione in materia di sicurezza sociale fuori dall'ELA, anche il PE sembra essere contrario all'idea che l'ELA possa intervenire nei conflitti del mercato del lavoro);
- d) governance (il PE propone di includere rappresentanti delle parti sociali e esperti nominati dal PE nel consiglio di amministrazione di ELA).

Un rappresentante del governo (Romania) ha chiesto informazioni su come avrebbe funzionato il trasferimento del comitato tecnico sulla libera circolazione dei lavoratori nell'ELA. Il sig. **Genton** risponde che i gruppi di lavoro previsti all'articolo 17 del regolamento ELA potrebbero essere il veicolo per questo.

Un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro (**BusinessEurope**) ha accettato il cambiamento di nome proposto dell'ELA. Ha riconosciuto che l'ELA può avere un valore aggiunto nella fornitura di informazioni e servizi fornendo una funzione di helpdesk. Si è detto anche dell'opinione che l'adozione entro la fine di febbraio fosse piuttosto ottimistica e ha chiesto cosa succederebbe se non fosse adottata entro tale termine.

Un rappresentante dei sindacati (CES) ha detto di appoggiare le modifiche proposte dal Parlamento Europeo sulla governance e ha chiesto lumi sul tipo di assistenza che l'ELA potrebbe fornire in caso di interruzione del mercato del lavoro. Ha sottolineato che l'autonomia delle parti sociali debba essere preservata. Ha anche sottolineato che le funzioni della piattaforma sul lavoro non dichiarato debbono continuare all'interno dell'ELA o all'esterno dell'ELA. Ha terminato chiedendo informazioni sul ruolo di ELA sulle frodi e gli abusi nel campo del distacco dei lavoratori.

Un rappresentante dei sindacati (**CGT, Francia**) ha ricordato la situazione critica del progetto UE alla vigilia delle elezioni europee e ha chiesto responsabilità. Ha ritenuto che l'ELA dovrebbe prevenire le distorsioni all'interno del mercato del lavoro e ha chiesto un ruolo forte per l'ELA.

Denis Genton ha risposto che la Commissione mantiene la sua proposta e vedrà come si svilupperanno le posizioni nelle riunioni del trilatero. Ha ritenuto che l'adozione prima del marzo 2019 sia fattibile. Ha anche sottolineato che l'ELA contribuirà al rafforzamento del progetto europeo.

5. Presentazione di MoveS della relazione analitica sulla situazione giuridica dei lavoratori di paesi terzi nell'UE rispetto ai lavoratori mobili dell'UE

Il professor **Herwig Verschueren** (Università di Anversa), con il sostegno dei Power Point, ha presentato a nome di **MoveS** (rete di esperti legali della Commissione sulla libera circolazione dei lavoratori e coordinamento della sicurezza sociale) la relazione analitica preparata per la Commissione sulla situazione giuridica dei lavoratori di paesi terzi nell'UE rispetto ai lavoratori mobili dell'UE. Dopo aver descritto il mandato, ha esaminato le principali conclusioni della relazione:

- a) mentre i lavoratori mobili dell'UE godono di una garanzia costituzionale per la libera circolazione e la parità di trattamento, i cittadini di paesi terzi (TCN) godono dei diritti conferiti discrezionalmente dal legislatore dell'UE;
- b) un'interpretazione uniforme e ampia della nozione di lavoratore UE rispetto a un ambito specifico in ciascuna delle direttive separatamente per i cittadini di paesi terzi;
- c) accesso illimitato al mercato del lavoro per i cittadini mobili dell'UE rispetto all'accesso limitato ai mercati del lavoro nazionali per i cittadini di paesi terzi;
- d) norme sui diritti di soggiorno e il ricongiungimento familiare con un ampio margine di manovra per i lavoratori mobili dell'UE, mentre una forte condizionalità e una minore generosità per i cittadini di paesi terzi;

- e) richiesta completa di parità di trattamento dei lavoratori mobili dell'UE rispetto al diritto non generale alla parità di trattamento per i cittadini di paesi terzi (solo per settore specifico);
- f) regime di coordinamento della sicurezza sociale specifico per i cittadini di paesi terzi, limitato alla mobilità tra Stati membri; coordinamento inesistente o molto limitato con i regimi di sicurezza sociale dei paesi terzi;
- g) la mobilità all'interno dell'UE senza restrizioni per i lavoratori mobili dell'UE, mentre la mobilità è limitata per i cittadini di paesi terzi.

Un rappresentante dei sindacati (Lettonia) ha chiesto informazioni su come le autorità nazionali possono verificare la situazione della sicurezza sociale dei cittadini di paesi terzi distaccati da uno Stato membro a un altro. Il professor **Verschueren** ha risposto che il distacco dei cittadini di paesi terzi all'interno dell'UE è consentito dal diritto dell'UE secondo le stesse regole applicate per i distacchi di cittadini dell'UE (compreso il regolamento 883/2004).

Un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro (**BusinessEurope**) ha ritenuto la relazione molto interessante pur rilevando la complessità della legislazione dell'UE sui cittadini di paesi terzi. Ha chiesto chiarimenti sulla cifra di 15 milioni di cittadini di paesi terzi citata nella relazione e ha chiesto in che modo la Commissione intendeva utilizzare la relazione. Alla prima domanda, il professor **Verschueren** ha risposto che la cifra di 15 milioni riguarda i cittadini di età lavorativa residenti nell'UE. Alla seconda domanda, il sig. **Denis Genton** ha risposto che le informazioni contenute nella presente relazione saranno utili, tra l'altro, nel contesto del ritiro del Regno Unito dall'UE.

Un rappresentante dei sindacati (**Uil, Italia**) ha osservato che in Italia il lavoratore non comunitario che perde il lavoro ha il diritto di cercarne un altro per un periodo di 2 anni. Il professor **Verschueren** ha risposto confermando che quando le situazioni non rientrano nel campo di applicazione delle direttive, la legislazione nazionale può concedere un trattamento più favorevole di quello previsto dalle direttive.

6. Relazione sull'attuazione della direttiva 2014/54 / UE, del 16 aprile 2014, relativa alle misure che agevolano l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori nel contesto della libera circolazione dei lavoratori.

Un rappresentante della Commissione europea, il sig. **Robertas Lukasevicius** (unità Libera circolazione dei lavoratori, EURES), con il sostegno di PowerPoint, ha presentato i principali risultati del progetto di relazione sull'attuazione della **direttiva 2014/54 / UE**. L'oratore si è concentrato su questioni particolari che sono state identificate in relazione all'attuazione dell'articolo 3 (difesa dei diritti), all'articolo 4 (designazione dell'organo di libera circolazione e al suo corretto funzionamento), articolo 5 (promozione del dialogo con le parti sociali e organizzazioni non-governative in materia di libera circolazione) e articolo 6 (miglioramento dell'accesso a informazioni di qualità). Dati i dati limitati sull'applicazione della direttiva, non è possibile trarre conclusioni affidabili sul suo impatto in questa fase, tuttavia, come rilevato da tutte le parti interessate, l'impatto è positivo. La relazione conclude che non sono necessari emendamenti della direttiva. Sebbene non siano state riscontrate importanti incompletezze, è però necessario affrontare le questioni discusse nel progetto di relazione. Ha concluso osservando che in molti Stati membri l'attuazione è in corso. Ciò è stato confermato il giorno prima durante la seconda riunione dell'Organizzazione, dove sono state discusse questioni relative al funzionamento degli Organi e sono state scambiate informazioni sulle migliori pratiche.

Un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro (**BusinessEurope**) ha chiesto se esiste un collegamento tra i siti web nazionali che forniscono informazioni sul distacco dei lavoratori e sui siti web sulla libera circolazione dei lavoratori.

Mr. Lukasevicius ha risposto che "finora non è stata osservata alcuna tendenza a istituire un unico sito web per la pubblicazione e la libera circolazione".

Un rappresentante dei sindacati (**CES**) ha chiesto informazioni su cosa sarebbe necessario per accelerare l'attuazione della direttiva, ha chiesto maggiori dettagli sugli organismi di

libera circolazione e sui loro legami con EURES e se la Commissione chiede agli Stati membri di utilizzare i fondi strutturali per l'attuazione della direttiva.

Lukasevicius ha risposto che la Commissione intende migliorare e rafforzare la cooperazione degli organismi che sono l'elemento chiave della direttiva principalmente a causa dei servizi di informazione e assistenza che forniscono. Per questo motivo, il secondo incontro del Corpo era stato organizzato il giorno precedente. Questo approccio, in linea di principio, potrebbe essere seguito da ELA una volta stabilito. I servizi EURES svolgono un ruolo importante, in particolare nei paesi in cui sono stati loro attribuiti i compiti degli organismi ai sensi della direttiva. L'uso dei finanziamenti del FSE è decisamente incoraggiato; ci sono buoni esempi su come possa essere impiegato quando i programmi nazionali sono progettati correttamente.

L'oratore ha informato che alla riunione del Corpo del giorno precedente, la Slovenia ha presentato il suo progetto FSE sulla costruzione di competenze e capacità del Corpo sloveno per la libera circolazione.

7. Stato di avanzamento sul recepimento della direttiva 2014/50 / UE, del 16 aprile 2014, sui requisiti minimi per migliorare la mobilità dei lavoratori tra Stati membri migliorando l'acquisizione e la conservazione dei diritti a pensione complementare

Un rappresentante della Commissione europea, **Dimitrios Kontizas** (Unità libera circolazione dei lavoratori, EURES), con il sostegno di PowerPoints, ha ricordato brevemente il contenuto della direttiva e il termine per il recepimento (21 maggio 2018), nonché, lo Stato d'avanzamento del recepimento da parte degli Stati membri.

Egli ha informato i membri del comitato che, alla data del 21 maggio 2018, diversi Stati membri non avevano comunicato ufficialmente le misure di recepimento, la Commissione ha avviato il 19 luglio procedure di infrazione contro 10 Stati membri per mancata comunicazione (AT, CY, CZ, GR, ES, FR, LU, NL, RO) o comunicazione parziale (IE).

Alla data del 23 novembre 2018, 23 Stati membri hanno dichiarato il recepimento completo, 1 Stato membro (IE) ha dichiarato il recepimento parziale e 4 Stati membri (GR, FR, CY, RO) non hanno ufficialmente comunicato alcuna misura di recepimento. Tuttavia, tutti questi Stati membri hanno informato la Commissione che sono in corso le misure per un pieno recepimento.

L'oratore ha sottolineato la necessità di una piena e corretta trasposizione di questa direttiva specificando e attirando l'attenzione degli Stati membri in particolare sul fatto che quando le misure di recepimento sono adottate dopo il termine di recepimento (21 maggio 2018), dovrebbe essere menzionato espressamente nella nuova legislazione adottata che ha un effetto retroattivo alla data del 21 maggio 2018. Ciò è molto importante per il corretto recepimento della direttiva e per l'acquisizione e la conservazione dei diritti pensionistici complementari da parte dei lavoratori. Pertanto, le misure di recepimento in alcuni Stati membri adottate dopo la scadenza del 21 maggio 2018 e che non hanno effetto retroattivo a tale data non sono conformi a tutti i requisiti della presente direttiva. Ha anche ricordato che i servizi competenti (unità EMPL D1) della direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione sono sempre disponibili per fornire in qualsiasi momento assistenza tecnica nel processo di recepimento.

Il rappresentante della Grecia informa che sono state adottate le misure di recepimento e che è in corso una comunicazione ufficiale.

Un rappresentante dei sindacati (Belgio) ha chiesto che cosa intende fare la Commissione per gli Stati membri che non hanno dato un effetto retroattivo alle misure di recepimento adottate dopo il 21 maggio 2018.

Kontizas ha precisato che si tratta di un esame da esaminare nel contesto del controllo di conformità già avviato e che sarà incentivato un dialogo con gli Stati membri interessati per risolvere questo tipo di problemi. Ha aggiunto che la Commissione intende, tra l'altro, avvalersi della sua rete di esperti indipendenti (MOVE) durante l'intero processo del controllo di conformità.

Un rappresentante delle organizzazioni dei datori di lavoro (Belgio) ha aggiunto, in relazione a questo problema, che l'effetto non retroattivo potrebbe essere dovuto al fatto che secondo le regole di alcuni regimi pensionistici integrativi i diritti pensionistici integrativi sono calcolati dal 1 ° gennaio di ogni anno.

Il sig. **Kontizas** risponde che gli Stati membri hanno tuttavia avuto un periodo di 4 anni per adottare le misure di recepimento e che vi erano Stati membri (come la Germania) che hanno adottato tali misure molto prima, entro il termine del 21 maggio 2018.

Inoltre, questo era un punto sottolineato nel NON DOCUMENTO (guida / questionario discusso nel contesto dei comitati tecnici e consultivi), nonché nella lettera di sollecito del direttore generale della DG EMPL nel febbraio 2018.

8. Recente giurisprudenza della Corte Europea di giustizia sulla libera circolazione dei lavoratori

Un rappresentante della Commissione europea, **Francisco Pérez Flores** (Unità libera circolazione dei lavoratori, EURES), con il sostegno di PowerPoint, ha brevemente riassunto le ultime sentenze della Corte di giustizia dell'UE di interesse per questa commissione: C-420 / 15 Procedimento penale contro U, C-566/15 Konrad Erzberger contro TUI AG, C-419/16 Sabine Simma Fiederspiel; C-442/16 Gusa e C-618/16 Prefeta.

9. Informazioni sulla campagna del 50 ° anniversario sulla libera circolazione dei lavoratori

Un rappresentante della Commissione europea, la signora **Lidjia Globokar** (Unità libera circolazione dei lavoratori, EURES), con il supporto di PowerPoint, ha presentato i primi risultati della campagna e le diverse componenti sui social media di #EUMovers. La campagna si conclude il 21 dicembre 2018 e i vincitori saranno annunciati entro la fine di gennaio 2019. I membri del Comitato sono stati incoraggiati a informare i loro colleghi sulla campagna e a chiedere loro di condividerla (se possibile). Un kit di strumenti di comunicazione per le parti interessate è disponibile e può essere richiesto alla segreteria del comitato.

10. Altri temi.

I. Conclusioni / raccomandazioni / opinioni

N/A

II. Prossimi passi

N/A

III. Next meeting

La prossima riunione del comitato consultivo si svolgerà il 26 aprile 2019.

1. Lista dei partecipanti

Presentato come documento Excel separato.

(* nostra traduzione dall'inglese)